

CRITICA sulle Mostre e le Opere di Bernardo Molinas

Un commento del Maestro Frescante internazionale Vico Calabro' riguardo il nuovo affresco dipinto in Argentina, "Molteplici Linguaggi", da un bozzetto di B. Molinas e coinvolgendo studenti e professori della Scuola di Belle Arti EMBA di San Justo, nel 2018 :

"Ammirevole lavoro, caro Bernardo, per il messaggio dei contenuti, per le dimensioni dell' opera, per il coinvolgimento di più persone. Il tutto caratterizza un maestro. Complimenti e un cordiale saluto."

Vico Calabro' , Caldogno (Vicenza, Italia).



Vico Calabro'

Maestro internazionale di affreschi

Fondatore della Scuola "Frescopolis" <http://www.frescopolis.net/>

Referente della Scuola Internazionale per Affresco (*) di Feltre (Italia)

<https://www.scuolainternazionaleaffresco.eu/>

(*) Bernardo Molinas fa parte del gruppo di maestri della Scuola Internazionale. *"Con Gratitudine per il fattivo impegno nell'insegnamento della pittura a fresco, al maestro Bernardo Molinas Agnellini per le opere e corsi a San Justo 2018 e Dosoledo 2019"*

mac
 SPAZIO micromega® ARTE E CULTURA
 Direttore Franco Avicoli
 San Marco, Campo San Maurizio, 2758
 VENEZIA

LETTURA DOPPIA

LETTURA DOPPIA

Bernardo Molinas Agnellini
 2 - 17 marzo 2017
 ore 16,00 -19,00

Lettura doppia

Dieci opere di Bernardo Molinas Agnellini

Lettura doppia è il dialogo fra il fisico e il pittore, è il suggerimento del fisico che conosce la lingua della pittura, al pittore che sa ascoltare la forza della materia. Ed è l'intervento del fattore tecnico nella creatività, una possibilità che permette di scoprire una qualche verità del mondo: quella della materia o quella dell'arte che vuole raccontare la verità delle cose.

In questa mostra di 10 opere, Bernardo Molinas dice della luminescenza e dice della pittura eccitando i pigmenti con la luce, ricorre ad un espediente tecnico e non per produrre dei semplici effetti visivi, ma per rivelare una loro qualità funzionale alla costruzione di una doppiezza che è nella quotidianità, nell'immagine in sé o nella storia. L'opera, sembra voler dire l'artista, non è dunque solo il luogo dove si produce la metafora, non è il punto che rimanda ad un significato più o meno noto, ma è essa stessa altro, altra possibilità di essere essa stessa un'altra immagine che non si separa dal piano dove la doppiezza si produce, ma ne fa parte fino ad essere anche la rivelazione del senso originario, quindi anche una sua possibile metafora.

L'eccitazione dei pigmenti, allora, alla quale ricorre Bernardo Molinas produce un effetto qualitativo che può essere paragonato alla introduzione del "do di petto" nella lirica, che non è un semplice espediente tecnico fine a se stesso, ma una qualità che diventa qualità del bel canto, della lirica, dell'arte.

Franco Avicoli

Venezia, 20 febbraio 2017

Franco Avicoli

Critico d'arte, Scrittore, Direttore della Galleria "micromega-arte-e-cultura" di Venezia.

“Con Bernardo ci conosciamo da 15 anni dai Workshop di Affresco e altre Tecniche pittoriche antiche come le tempere grasse e di Restauro che tenevo con Dorina Petronio all’Isola del Lazzaretto Nuovo di Venezia, organizzati dalla Sovrintendenza e dall’Archeo Club. Si trattava, simultaneamente, di restaurare i disegni e le antiche scritte del Lazzaretto. Bernardo partecipava come allievo ma si rivelò un incredibile ricercatore e diventò subito un mio collaboratore.

Questa mostra della “LETTURA DOPPIA” per me è stata qualcosa di incredibile. Questa doppia immagine e il doppio senso. Che è anche un doppio senso e una ricerca anche come tecnica. L’impiego dei tre “fosfori” creano i colori rosso, il blu e il verde, introducendo il colore complementario. Quasi vietato era nel 800’ l’adoperare i complementari anche se, ad esempio da Matisse e dagli espressionisti, qualche volta erano stati impiegati.

Già avevamo in passato con Bernardo avuto esperienze di ricerca sui pigmenti impiegati nelle scritte del Lazzaretto e adesso si tratta di nuovo di una pittura aperta alla ricerca. Provo piacere per questo motivo nell’offrire queste parole per Bernardo.”

Luciano Zarotti

Artista veneziano. Professore per 40 anni dell’Accademia di Belle Arti di Venezia. Critico d’Arte. Restauratore.

Presentando la Mostra “Lettura Doppia” (quadri dipinti con tempera standard illuminata con luce bianca e un’innovativa tempera-uovo con “fosfori” come pigmenti, illuminata con luce Ultravioletta)”, nella Galleria micromega-arte-e-cultura di Venezia.

Presentazione per la mostra di Bernardo Molinas - a cura di Luciano Zarotti

Ho conosciuto BERNARDO MOLINAS quattro anni fa; un amico comune ci fece incontrare perché diceva che noi parlavamo la stessa lingua; la stessa lingua di carattere culturale, s'intende! Ebbene fu veramente così e subito ci fu una sorta d'intesa; uno scambio d'informazioni molto proficuo, soprattutto sulla tecnica dell'affresco. MOLINAS è un fisico professionista ed è in una grande società di analisi chimica; il suo interesse lo porta a ricercare ed esplorare mondi nascosti e tra questi anche il mondo della tecnica dell'affresco; (qui in mostra possiamo vederne un'opera). Per questo motivo ritenni necessario e utile invitarlo a tenere una lezione proprio sull'affresco all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove io insegno da lungo tempo (40 anni). Non ho mai visto gli studenti così attenti! Ascoltavano in quella lezione Molinas che spiegava loro le fasi sulla carbonatazione e la sua preparazione. Era segno evidente che oltre alla sua preparazione, c'era il suo modo di comunicare agli altri questo grande interesse che ha per l'Arte. In questa sua mostra dal titolo: "Dai tulipani al Nano-Mondo" ribadisce il concetto appena espresso "del comunicare" che è il contenuto di tutta questa mostra.

In questa piccola antologica Bernardo ha scelto di esporre queste opere risalenti a periodi diversi, proprio per affermare il suo carattere; "quello di comunicare", dunque la Pittura come Contenuto. Nel mio insegnamento all'Accademia di Belle Arti, per gli studenti del I e del II anno tengo sempre una lezione introduttiva di come si deve vedere e leggere un quadro.

MOLINAS mi dà l'occasione di evidenziare la mia teoria.

Di solito per i non addetti ai lavori, l'opera d'arte viene recepita al massimo esteticamente, per la sua rappresentazione e datazione.

"Ma non è così". Per entrare dentro all'opera d'arte bisogna analizzare, direi quasi psicologicamente l'opera stessa, il suo contenuto, la materia, la tessitura pittorica ecc.

MOLINAS nelle sue opere ci offre questa opportunità per entrare con il microscopio dentro alla pittura. Mi sovviene quello che affermava Matisse. Diceva: "Se devo dipingere una margherita, devo prima spogiarla, staccare tutti i petali e disegnarli uno ad uno, poi disegno il bulbo, infine rimetto tutto insieme e disegno la margherita intera."

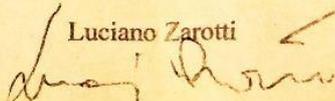
La stessa cosa diceva Paul Valery: "L'arte non è il fiore ma il profumo del fiore". Quindi una esplorazione continua per Bernardo Molinas; proprio così è il suo lavoro. Per questa coerenza fino a manifestare nella sua pittura il tema dei "Geni-Memi", un omaggio a Richard Dawkins, uno scienziato ricercatore che ci ha lasciato pagine di ricerche come "Il Gene egoista" ecc. Il tutto è ricollegabile al pensiero del mondo greco-classico, ai filosofi, a Democrite, al "De rerum naturae" di Tito Lucrezio Caro.

In questa mostra ci sono: frammenti di pensiero e di proposte che vanno dal paesaggio e che diventano un micr-cosmo, dove il colore diventa sintesi bioetica; come proposta di ricerca atta ad ottenere un nucleo fino ad arrivare ad una certezza quale la denuncia per la violenza come nel suo ultimo lavoro "Guernikas fino a quando?", dove il significato è assai evidente.

Mi permetto infine di consigliare gli amici dell'Associazione di questa Galleria di invitare Bernardo a tenere nei vs. puntuali incontri, una conferenza sul suo pensiero dell'Arte e nei contenuti. Avrete modo di scoprire, come ho fatto io, la sua carica energetica del sapere!

Ringraziamo Bernardo Molinas per questa mostra.

29 aprile 2006

Luciano Zarotti


Luciano Zarotti

Presentando la Mostra "Dai Tulipani al NANO-Mondo, Piccola Antologica"

(Galleria San Lorenzo Laurentianum, Piazza Ferretto, Venezia-Mestre, 2006)

“ En el mes de Octubre de 2017, he tenido la oportunidad de visitar la Iglesia de SANT'ELENA, Isla de Sant'Elena – Venecia. Cobijados por esa hermosa construcción, en el ambulatorio de la capilla, se destacan los frescos de "LA SANTA" y "LA MADRE", realizados por el pintor Bernardo Molinas. En ambas los símbolos presentes orientan pedagógicamente al espectador hacia la historia de la Santa. Las figuras, realzadas por efecto de los fondos monocromos, advierten el trabajo paciente del fresquista en una hechura plena de detalles en los textiles, zapatos y adornos. Es digno de destacar el trabajo en los rostros para unir y, a su vez diferenciar, a la misma Elena en distintos episodios de su vida, presentándonos una joven y una madre que descubre y asume su rol de guía. Bernardo Molinas da cuenta de una profunda investigación, mixtura características morfológicas y estilísticas obteniendo un resultado de calidad, y pone generosamente su conocimiento y creatividad a disposición de fieles y visitantes desde estos frescos que ya forman parte de la rica historia de Sant'Elena. ”

"Nel mese di ottobre del 2017, ho avuto l'opportunità di visitare la Chiesa di SANT'ELENA, Isola di Sant'Elena - Venezia. Accolti da questa splendida costruzione, nel deambulatorio della cappella, spiccano gli affreschi di "LA SANTA" e "LA MADRE", realizzati dal pittore Bernardo Molinas. In entrambi i simboli presenti orientano pedagogicamente lo spettatore verso la storia della Santa. Le figure, esaltate dall'effetto degli sfondi monocromi, fanno capire il lavoro paziente del frescante in una descrizione piena di dettagli sui tessuti, scarpe e ornamenti. Vale la pena sottolineare il lavoro sui due volti per unire e, a sua volta differenziare, la stessa Elena in diversi episodi della sua vita, presentandoci una giovane donna e una madre che scopre e assume il suo ruolo di guida. Bernardo Molinas rende conto di una profonda ricerca, mescola caratteristiche morfologiche e stilistiche ottenendo un risultato di qualità, e mette generosamente la sua conoscenza e creatività a disposizione dei fedeli e dei visitatori di questi affreschi che fanno già parte della ricca storia di Sant'Elena. "

Lucila FOSCO

Artista, Profesora y Directora de la Escuela Provincial de Artes Visuales “Prof. Juan Mantovani” de la ciudad de Santa Fe, Argentina

à Bernardo Bellotto e
Maestro dell'affresco condiviso
e Tino.

Luciano Zarotti

**LUCIANO
ZAROTTI**

All'amico Bernardo con
sincero amicizia e Tino,
c'è un pensiero di Molesonj Bernardo:
La fraternità vorrebbe di più!

Luciano Zarotti

Luciano Zarotti

Luciano Zarotti

Artista veneziano. Professore per 40 anni dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Critico d'Arte. Restauratore. Opinioni, nel 2018 in occasione della mostra del maestro, "Veneziano Pop", a Ca'Pesaro; e nel 2009.

Santa Fe, junio 9 de 1999.

Estimado Bernardo:

Non ho ricevuto mai una lettera tanto grossa, come quella que mi hai inviato. Tante grazie per il ricordo, attraverso tanti anni che sono passati.

Debo felicitarte sinceramente por tus trabajos que me heces llegar por medio de fotografias. Realmente son excelentes, y el que mas me gusta es aquel en que estas trabajando. So sorriso delle gambe della donna è veramente buonissimo.

Un abrazo afectuoso

Oscar Luna.

Oscar Esteban Luna

Artista, Primer Premio y Premio de Honor en salones de Buenos Aires, Santa Fe y Entre Ríos, Profesor de la Escuela de Artes Visuales Juan Mantovani y de la Escuela Industrial Superior E.I.S. de Santa Fe, Argentina; miembro de la Asociación Santafecina de Artistas Plásticos.

Opiniones en una Carta personal desde Santa Fe a Venecia, 9 de Junio de 1999.

El comentario - en italiano - se refiere a 'La Mujer-símbolo del Mar Mediterráneo' junto a 'El Tiempo', en el fresco sobre pared "Homenaje al Giambattista (Tiepolo)", Venezia Mestre, 1996.

“ La sua pittura, oli su tela e tempera, con tematiche varie (ritratti, vedute di Venezia, visioni spaziali e interpretazioni simboliche) va da un figurativo realistico naturalista ad un figurativo surrealista d’ispirazione fisico concettuale e di intensa cromaticità. Attualmente si dedica anche all’affresco secondo le tecniche del Settecento italiano ”

Fiorenzo Rizzetto

Fotografo. Curatore. Critico d’Arte.

Il mondo figurativo-simbolista-concettuale di BERNARDO MOLINAS

Nell’arco della sua attività pittorico-espressiva, Bernardo Molinas ha operato con impegno ed intensa dedizione, dimostrando di aver assimilato e sperimentato varie componenti tecnico-formali nella continua ricerca di una tessitura figurativa adatta al proprio temperamento ed alla propria visione pittorica. Ispirazioni eterogenee, stimoli e suggestioni di correnti pittorico-artistiche tra loro diverse sembrano impastarsi nelle sue composizioni con originale inventiva, seguendo gli schemi di un linguaggio pittorico espressivo legato ora alla dinamica dei diversi stati d’animo, ora alla variabilità della percezione della realtà, della materia fisica, dello spazio e del colore.

Quella di Molinas è sicuramente una pittura che lascia il segno e che fa pensare. Non si tratta di un semplice “divertissement” godibile finchè si vuole e con tutti i piacevoli virtuosismi che un’arte di questo genere comporta, ma di un’arte impegnata, vissuta fino allo spasimo della meticolosità e, nello stesso tempo, fantasia fino all’inverosimile e all’irrazionale metafisico.

Le figurazioni di Molinas infatti, spaziano tra le infinite, geniali creazioni che una mente umana riesce ad elaborare ed a filtrare, secondo visioni che stanno tra l’ontico e l’immaginario simbolico e visioni più immediate e più reali dove si fondano mirabilmente insieme perizia tecnico-compositiva, giochi prospettici, messaggio, idea e colore. (F.R. 1996)

Fiorenzo Rizzetto

nel suo Libro “Aiutiamoci con l’Arte e la Poesia”, 5° Antologia poetico-pittorico-artistica del ‘Gruppo Culturale di Iniziativa e Cenacolo poetico Cittadellese’, Cittadella, 1997

“ ‘Giandomenico Tiepolo: un errore e una predizione in un affresco del 700’ ? ’ - La risposta in questa acuta Nota illustrata di Bernardo Molinas, pittore di affreschi e dottore in Fisica ”

“... le rendo grazie e merito per la nota sul Tiepolo [Giandomenico], perché aiuta a chiarire che il male di Venezia viene da assai più lontano che il tempo della sua caduta sotto Napoleone...”

Umberto Sartori

Fondatore dell'Associazione VeniceXplorer – Venezia Observer (sito web ombra.net)

Sulla Nota pubblicata nel sito il 03.03.2011, letta 3300 volte fino a dicembre 2017

http://www.ombra.net/observer/index.php?modulo=view_article&articolo_id=1628

“Bernardo Molinas nel suo quadro “ ‘Geni e Memi’ (Omaggio al libro “Il Gene Egoista” di Richard Dawkins) ” rappresenta il ciclo della vita e la evoluzione della specie, fin dal primo essere monocellulare poi via via, attraverso conchiglie e molluschi, fino all'essere umano, per poi tornare al nulla cosmico”.

Piera Piazza

Critica d'Arte. Poetessa.

Nel “Gazzettino illustrato” di Venezia, Anno 45 - N.6, 2 maggio 1995, sulla Collettiva d'Arte nella Pasqua del 1995 nella Sala San Leonardo di Venezia.